

Amici della Biblioteca Universitaria: "Il Sindaco promuova una discussione pubblica sulla Sapienza"

Author : Redazione

Date : 6 novembre 2014



Riceviamo e pubblichiamo la lettera aperta indirizzata al Sindaco di Pisa Marco Filippeschi dall'associazione Amici della Biblioteca Universitaria di Pisa, nata sulla scia delle petizioni contro [la chiusura della biblioteca della Sapienza](#) in seguito al terremoto che nel maggio 2012 ha flagellato l'Emilia. L'associazione torna sull'argomento [nonostante il recente e positivo annuncio di cofinanziamento per i lavori da parte della Fondazione Pisa](#), il cui contributo può significativamente accelerare le opere e permettere la riapertura della Sapienza entro due anni.

Caro Sindaco,

saranno tra poco due anni e mezzo che la biblioteca della Sapienza è chiusa. Sappiamo fin troppo bene che l'immobile, ceduto a titolo gratuito dal Demanio all'Università e chiuso per ordinanza sindacale il **29 maggio 2012**, non dipende in alcun modo dall'amministrazione

Comunale; tuttavia è incontestabile che rivesta interesse pubblico il fatto che uno dei luoghi più significativi di Pisa per posizione, storia, importanza, sia l'unico edificio in Toscana a restare chiuso per il terremoto dell'Emilia.

Proprio in virtù di tale interesse diffuso, che tocca le sfere del diritto allo studio, della pianificazione culturale, dello sviluppo turistico, delle attività commerciali, l'Ateneo come proprietario del palazzo ha chiesto e ricevuto ingenti finanziamenti dal **Ministero dell'Università** e anche da una fondazione bancaria, mentre la Giunta ha ritenuto di affrontare il problema in diverse sedute del Consiglio comunale.

Nel frattempo il costo del personale della Biblioteca resta di circa un milione l'anno, senza alcun servizio per il cittadino. Da parte sua la Soprintendenza ha riattato, con fondi del **Ministero Beni Culturali**, un intero edificio presso il **Museo di San Matteo** al fine di ottemperare ai suggerimenti della perizia sul palazzo della Sapienza, la quale richiedeva lo spostamento (in via prudenziale) di circa il 30% dei libri: con ciò si sono adempite tutte le condizioni sostanziali per la riapertura.

È di questi giorni l'impegno dell'ENEL, per interessamento della nostra Associazione, a fornire gratuitamente la rete wi-fi nelle due sedi della biblioteca: quando riaprirà, s'intende. Quando riaprirà? A fronte di queste risorse, le risposte appaiono insoddisfacenti. Non si sa quando aprirà la seconda sede, pronta da mesi, né che tipo di servizi offrirà. Il palazzo della Sapienza è sbarrato a chiunque, impiegati compresi, esattamente come due anni fa, e non

si è visto un cartello di inizio lavori.

Dalle contraddittorie affermazioni del **Rettore**, mai accompagnate da una qualsivoglia programmazione, si è appreso solo che si potrebbe riaprire nel **2016** o nel **2017**, e che comunque la biblioteca non avrà un metro quadro in più per i suoi servizi. Lo spazio lasciato libero dalla didattica dovrebbe essere destinato a non meglio specificati uffici amministrativi dell'Ateneo. In ogni caso il Rettore, pur a fronte degli ingenti finanziamenti e del conclamato interesse pubblico, non ritiene di dover impegnare se stesso (o meglio il suo successore) con un programma qualsiasi.

In questa vicenda la Giunta ha deciso di non intervenire né con risorse proprie, né - come a noi sembra doveroso - sollecitando gli enti interessati a dichiarare tempi e fini di lavori tanto costosi. I Ministeri, lo abbiamo visto, si sono mossi: il problema è a Pisa e solo a Pisa. Riteniamo urgente che il **Sindaco** e la **Giunta**, di cui da anni non si ricorda una pubblica dichiarazione in merito, si impegnino per tutelare gli interessi diffusi, sia intervenendo presso le istituzioni coinvolte per ottenerne almeno una dichiarazione di intenti, sia convocando una pubblica discussione sul tema della Sapienza.

Grazie per l'attenzione,

Chiara Frugoni
Andrea Bocchi
Eliana Carrara
Carlo Alberto Girotto
Adriano Prospero
Anna Siekiera